

Artribune

Pietro Costa, /ri.trà.ti/ /'pôr.tràts/, a cura di Chiara Spangaro, presenta per la prima volta al pubblico la selezione dei ritratti eseguiti dall'artista tra il 2018 e il 2022.

Le opere sono una selezione più aggiornata della serie bloodworks, che l'artista ha intrapreso dalla fine degli anni ottanta e che indaga la ricerca dell'identità tra arte e scienza, il concetto di ritratto fisico e biologico e la rappresentazione dell'io tra unicità e comunità.

Le opere sono eseguite con il sangue del soggetto ritratto che viene utilizzato come pigmento tra due fogli di mylar

La mostra, che sarà presentata al Museo di Palazzo Pretorio di Prato dal 23 aprile al 31 luglio valorizza il legame dell'artista con la città toscana, dove ha lavorato alla prima serie dei Family Portraits, gli otto ritratti realizzati nel 2019 che attraversano tre generazioni a partire dal patriarca Giuliano Gori, storico collezionista e mecenate pratese.

In mostra saranno presenti anche altri ritratti che raffigurano singoli e nuclei familiari, come quelli di padre-figlio Sandro e Gianni Veronesi, e di altri cittadini.